

La pubblica scemenza

di MARCELLO VENEZIANI

Chi l'avrebbe mai detto. Quell'innocuo esempio di edilizia bonsai a sfondo sacro e familiare che è il presepe è diventata una questione

cruciale per la Chiesa e per lo Stato. Si è scomodato il Papa per difenderlo quando sarebbe bastato il semplice buonsenso; si sco-

modò il presidente della Cei, Ruini e si scomoderà perfino la Corte Costituzionale che in settimana dovrebbe pronunciarsi sul crocifisso (...)

PRESEPE E ISLAM LA STUPIDITÀ DELLE ULTIME CENSURE RELIGIOSE

Per non turbare i musulmani abbiamo cambiato il Natale

Le scuole rinunciano a recite e canzoni religiose, Gesù è un tabù e a giorni la Consulta dirà se si può tenere il crocifisso in aula

SEGUE DALLA PRIMA

di MARCELLO VENEZIANI

(...) nelle scuole e sui segni religiosi esposti nei luoghi pubblici. Perfino le copertine di Time e Newsweek di questa settimana alludono al presepe.

La demenza dei laici illuminati (ma illuminati a intermittenza come le palle dell'albero natalizio) e la pubblica scemenza di chi teme sempre di offendere islamici, ebrei e miscredenti anche facendo lo starnuto (perché da noi suscita l'augurio cristiano "cresci santo") ci ha portato a un'escalation di censure folli sul simbolo più inerte e dolce del Natale.

In principio fu la trasformazione del presepe vivente in un'assemblea dell'Onu: il presepe si era trasformato già da tempo, soprattutto sotto l'impulso di giunte catto-comuniste e di boy scout cresciuti male e rincoglioniti peggio, in una spe-

**Si vuole rendere
la nascita di Dio
un messaggio da
pacifisti no global**

cie di spot della Benetton. Gli angeli nel cielo sembravano i caschi blu e poi neri, gialli, rossi e arabi che si danno la mano e si fanno le coccole, perché il presepe non doveva ricordare la nascita di Gesù ma la fratellanza universale, la bontà cosmopolita, il pacifismo più morbidente. Perfino il bue e l'asinello da climatizzatori biblici passarono a simboli della battaglia animalista e i re Magi sembravano i fratelli di Bin Laden con i canditi, ovvero

in versione buonista. Il presepe si era trasformato nelle rappresentazioni comunali in una specie di Gaza delle libertà, la striscia dove convivono felici e contenti palestinesi ed ebrei, neri e bianchi, e dove pure i gialli sono ben accetti e non scattano le fotografie.

Il presepe era diventato già un messaggio arcobaleno, mondialista e un po' no global, dove perfino la Madonna somigliava a Veltroni e la pecorella ad Agnoletto.

Poi da quest'anno la demenza è diventata militante e radicale. Provo a ricapitolare in fretta.

A Treviso, come sapete, in

una scuola elementare si abolisce il presepe come se fosse il simbolo della jihad cristiana e si sostituisce la recita annessa con la rappresentazione di Cappuccetto rosso. Che è, diciamo pure, una storia terrificante per i bambini perché una bestia si divora la nonna e tenta pure violenza pedofila su una creatura ingenua che da come si veste, sempre in rosso, sembra la nipote di Cossutta.

In una scuola elementare di Como la parola Gesù, ritenuta oscena, viene sostituita con quella di Virtù che non solo fa rima ma era quanto in effetti accadde ai tempi del Terrore giacobino dopo la rivoluzione francese. Si onorava la Virtù al posto di Dio, e per quel nuovo dio anonimo e tanto buono non poche teste rotolarono dalla ghigliottina. Nel Vicentino varie scuole per non urtare la sensibilità dei musulmani hanno vietato il presepe; e dire che nei paesi islamici ho visto in questi giorni esposto il presepe.

A Viareggio in una scuola elementare che evidentemente considera il Carnevale una cosa seria, al posto della canzone violenta ed eversiva "Tu scendi dalle stelle", che era riferito a Gesù e non ai kamikaze, viene cantata la canzone "Stella"

di Antonello Venditti, forse in ricordo della prima pomiciata di qualche maestro. È bello vivere in una società che tra Gesù, Mosè e Maometto, sceglie Venditti. Immagino il presepe: Calvano farà san Giuseppe e la Lecciso la Madonna. A far da contorno alla surreale sceneggiata che sembra la caricatura scema di Natale in casa Cupiello, s'è messo pure qualche professorino che ricorda a noi ignoranti pre-

sepisti: attenzione, il presepe non esiste nella Bibbia, è frutto dei vangeli apocrifi. Peccato che a farlo per la prima volta fu san Francesco. Peccato che esiste una cosa lunga e intensa che si chiama tradizione e da svariati secoli le famiglie se lo trasmettono di padre in figlio. Chi glielo va a dire a Greccio dove fu fatto il primo presepe, a Spaccanapoli dove espongono tanti splendidi presepi, e in tutto il mondo che si sono sbagliati, il presepe è un'invenzione del controsaggio ebraico? Ma non pensano questi imbecilli dal volto umano che il presepe ti ricorda la dolcezza dell'infanzia, ti ricorda tua madre, tua nonna, lo stupore dei

bambini intorno alla grotta, la bellezza di una famiglia riunita che si vuole bene, il piacere di una comunità che converge verso comuni valori come fossero stella cometa, la meraviglia del creato che canta la natività e fe-

Così cancellano

una delle feste

più dolci e belle

della tradizione

steggia l'incanto di un bambino che illumina la casa?

Dov'è l'offesa a islamici, ebrei e laici in tutto questo, dov'è l'integralismo e il fanatismo, nel muschio e nell'ovatta con cui si decorava il presepe, nei laghetti che erano poi specchietti per le donne, nei monti che erano carta d'imballaggio maculata, nei personaggi che suscitavano la magia di un incontro con un mondo esotico? Meglio il presepe che la playstation, meglio il muschio che l'hashish (penso ai

due ragazzi di Lecco). Non vedo l'ora di tornare nella casa paterna per rivedere il presepe, fatto con gli stessi personaggi, allo stesso posto dove lo faceva mia madre e noi che facciamo la processione per le stanze la notte della natività. E canteremo tu scendi dalle stelle, in fila nonni, figli e nipoti, liberi dalle brutte zavorre. E ringrazieremo il cielo che saremo insieme, a Dio piacendo. ●

LA TRADIZIONE NEGATA

Da Treviso a Viareggio la censura ai danni del Presepe e del Natale

■ **TREVISI**
In una scuola di Treviso viene sostituita la rappresentazione del Presepe con la messa in scena di Cappuccetto Rosso.

■ **COMO**
In una scuola in provincia di Como nei canti natalizi viene sostituito il nome di Gesù con la laicissima Virtù.

■ **VICENTINO**
Nel Vicentino (dono diverse le scuole che per non urtare la sensibilità dei

musulmani hanno deciso di vietare il presepe.

■ **VIAREGGIO**

A Viareggio in una scuola elementare al posto di "Tu scendi dalle stelle" viene fatta cantare la canzone "Stella" di Antonello Venditti.

■ **L'APPELLO DEL PAPA**

All'Angelus di domenica il Papa ha difeso la tradizione del Presepe come segno di «cultura, arte e soprattutto fede».